

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Laboratorio Cittadino per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato a Ravenna(asse fluviale Montone)

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

COMUNE DI RAVENNA

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
X	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	/
Data:	/

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI RAVENNA

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	ambiente.comune.ravenna@egalmail.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

La crescente domanda dei ravennati di partecipazione alla vita pubblica e di coinvolgimento nelle scelte strategiche sul proprio ambiente urbano è stata in questi anni raccolta e rilanciata dal Comune, con l'avvio di importanti percorsi di partecipazione, quali "La Darsena che vorrei" e "Agenda digitale Ravenna". Ora anche la tutela di vari territori di confine tra città e campagna, cruciali anche per l'equilibrio idrogeologico, diventano oggetto imprescindibile di condivisioni allargate verso scelte strategiche da parte dell'Amministrazione.

In particolare il decorso del fiume Montone si pone come zona ad alto interesse strategico per **creare un'ampia area di tutela**, che consentirebbe al territorio ravennate (percorso con inizio nella località di Borgo Montone, a partire dalla Rotonda Scozia, alla periferia sudovest di Ravenna. L'abitato di Borgo Montone potrebbe essere ricompreso nel territorio oggetto di tutela e potrebbe essere sede di un centro informazioni e punto di partenza di percorsi segnati. Il percorso si estenderebbe verso sud, per tutto il decorso del fiume Montone, fino al confine della limitrofa provincia di Forlì, comprendendo una fascia di larghezza media variabile fra i cento e i mille metri a partire da ciascuno dei due argini. In specifici punti, al fine di comprendere aree di particolare pregio, tale larghezza potrebbe anche essere incrementata) l'utilizzo consapevole di tali spazi e la loro massima tutela: presenza umana, vigilanza, manutenzione sono una delle ricette vincenti in questo campo. Non solo interventi ingegneristici dunque.

Si tratta quindi di agire per il recupero a fruizione un incomparabile patrimonio ambientale, prendendo come riferimento esemplari modelli di integrazione fra essere umano e natura, da tramandare alle generazioni future, non tralasciando l'attenzione al versante del dissesto idrogeologico.

Questo viene sollecitato da un apposito Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Ravenna (PG 14015 del 21.07.2015 "Per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato").

Il progetto partecipativo si pone come **punto di partenza** verso la creazione istituzionale di tale area di tutela.

Le aree oggetto della partecipazione pur essendo nelle immediate periferie della città risultano altamente rappresentative della stessa e sono già oggi frequentate e ammirate per la loro alta biodiversità e bellezza. Il progetto vuole garantire nel pieno rispetto delle norme che vigono sulle zone l'avvio di azioni che possano garantire lo sviluppo di una ampia e sostenibile fruibilità delle zone di interesse.

Si prevedono 4 fasi di realizzazione.

1) Fase di avvio (2 mesi): Creazione del Tavolo di Negoziazione, a partire dalle realtà politiche e associative che hanno sostenuto l'idea di agire verso la creazione di tale area di tutela e se ne sono fatti portavoce anche in sede di Commissione Consiliare. Da questo primo nucleo di lavoro dovrà scaturire il sempre più ampio coinvolgimento dei soggetti chiamati a partecipare. Primo workshop di insediamento del Gruppo di partecipazione e incontri di formazione..

2) Fase di Ascolto e Raccolta delle proposte (3 mesi) . Organizzazione di eventi realizzati con metodologie specifiche della partecipazione coinvolgenti diversi target di stakeholders e su temi specifici come sotto indicato .

3) Fase di Elaborazione e verifica del grado di condivisione delle proposte in un evento finale con la metodologia dell'*Open Space Technology*

4) Fase di redazione del Programma di azioni e consegna ufficiale del documento all'Amministrazione comunale,. (1 mese)

I temi specifici oggetto della partecipazione, anche sulla base delle sollecitazioni già pervenute dal mondo dell'associazionismo e della politica saranno i diversi campi di attenzione che la creazione di un simile percorso presuppongono : individuazione e caratterizzazione dei luoghi di inizio del percorso, individuazione di un centro informativo di riferimento lungo il percorso, estensione del percorso a partire dal Borgo Montone (ipoteticamente verso sud, per tutto il decorso del fiume Montone, fino al confine della limitrofa provincia di Forlì, comprendendo una fascia di larghezza media variabile fra i cento e i mille metri a partire da ciascuno dei due argini) .

Individuazione di aree di particolare pregio e sulla base di queste aggiornamento della vastità delle aree di interesse Attenzione verso La piccola orticoltura golenale privata, tipica di molti tratti, che potrebbe essere mantenuta, o reindirizzata verso produzioni adatte e con criteri di massima sostenibilità. Individuazione di aree di rispetto totale finalizzate a ricerca e sperimentazione naturalistica, aree di rimboschimento con specie vegetali originarie del territorio o quanto meno compatibili con le caratteristiche geo-biologiche dei singoli ambienti, e aree dove le esistenti attività economiche (agricole e di allevamento) saranno indirizzate verso lavorazioni biologiche o comunque a basso impatto ambientale; limitando e adattando la mobilità automobilistica e tracciando un sistema di sentieri in parte attribuiti all'esclusivo uso pedonale, in parte a quello ciclistico e/o ippico, che consenta di visitare il territorio in sicurezza, tutelandone l'integrità. Altrettanto si dica per l'individuazione, di concerto con altri enti locali, associazioni, esistenti enti parco, la realtà istituzionale più idonea a gestire la tutela, e per la presentazione di progetti, acquisizione di aree e altre opportune misure urbanistiche, accordi con i proprietari per la riconversione di attività produttive, iniziative di volontariato per il rimboschimento, attività di promozione e pubblicizzazione.

L'apporto di tale processo partecipativo sarà la base su cui l'Amministrazione comunale si impegna ad avviare percorsi istituzionali più opportuni, in concerto con gli altri enti aventi competenze su tali aree (tramite accordi, partenariati ecc.) per dare concretezza alla *vision* proveniente dalla condivisione dei vari portatori di interesse.

Per le competenze normative di cui sono titolari saranno quindi fondamentali i coinvolgimenti attivi al Tavolo di negoziazione di :

- Servizio tecnico di bacino Romagna
- Consorzio Bonifica Romagna
- Comune di Forlì per le zone di confine e per dare continuità alla visione di progetto.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il progetto prevede l'avvio, tramite metodologie partecipative che possano garantire il più ampio, diffuso e apprezzato coinvolgimento (assemblee pubbliche, *workshop*, visite guidate, *focus group*, ecc), di un percorso che coinvolga cittadini, associazioni, istituzioni, enti e tutti i portatori di interessi coinvolgibili per proprie professionalità, conoscenze o passioni per dare forma ad una *vision* espressa in articolato programma di azione, che individui le azioni da compiere per la creazione di un'area di tutela che si sviluppi lungo l'asse fluviale del fiume Montone a partire dalla località di Borgo Montone verso l'entroterra.

Si prevedono 4 fasi di realizzazione.

1) Fase di avvio (2 mesi): Creazione del Tavolo di Negoziazione, a partire dalle realtà politiche e associative che hanno sostenuto l'idea di agire verso la creazione di tale area di tutela e se ne sono fatti portavoce anche in sede di Commissione Consiliare. Da questo primo nucleo di lavoro dovrà scaturire il sempre più ampio coinvolgimento dei soggetti chiamati a partecipare. Primo workshop di insediamento del Gruppo di partecipazione e incontri di formazione.

2) Fase di Ascolto e Raccolta delle proposte (3 mesi). Organizzazione di eventi realizzati con metodologie specifiche della partecipazione coinvolgenti diversi target di stakeholders e su temi specifici come sotto indicato.

3) Fase di Elaborazione e verifica del grado di condivisione delle proposte in un evento finale con la metodologia dell'*Open Space Technology*

4) Fase di redazione del Programma di azioni e consegna ufficiale del documento al Consiglio Comunale (1 mese)

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Tutti i settori in cui si articola l'azione di governo regionale condividono la necessità di ricorrere a forme di gestione integrata e partecipata per la tutela delle acque e dei territori ad esse connessi, anche attraverso nuovi strumenti di *governance* capaci di contemperare le diverse istanze ambientali, insediative e produttive e di assicurare l'integrazione e la concertazione delle politiche settoriali. Sotto il profilo paesaggistico i fiumi sono elementi tutelati riconosciuti di fondamentale importanza nel determinare la struttura fisica, ambientale e culturale di un territorio. I corsi d'acqua rappresentano quindi delle vere e proprie "invarianti strutturali" dei Paesaggi regionali, fungono da catalizzatori dei valori diffusi, rappresentano gli elementi forti che meglio di altri esprimono l'interrelazione fra le diverse parti di un territorio. Per questi valori e significati, i fiumi, i sistemi idraulici della pianura e in particolare i tratti dei corsi d'acqua in prossimità dei contesti urbanizzati, **sono considerati elementi chiave per orientare le dinamiche di valorizzazione dei paesaggi locali** e rappresentano uno dei grandi temi attorno ai quali si sviluppa la gran parte delle azioni progettuali promosse nell'ambito delle politiche regionali per il paesaggio. Una particolare attenzione è rivolta alla complessità dei contesti locali periurbani, per fare emergere le potenzialità di questi territori solitamente ritenuti marginali e troppo spesso trascurati dalla maggior parte delle linee di finanziamento regionali, le quali privilegiano gli ambiti d'eccellenza culturali e ambientali, come le Aree Protette, i centri

storici, gli edifici monumentali. Ed e' proprio in questi territori così problematici che **emerge chiaramente** la necessità di avere strumenti in grado di sollecitare la partecipazione di tutti gli attori per attivare operazioni che rispondano alla specificità e complessità delle situazioni locali. Garantire concretezza alle proposte progettuali significa verificarne la coerenza e le possibilità d'integrazione con le trasformazioni già in atto sul territorio, con gli strumenti di pianificazione e di regolamentazione delle attività e soprattutto sviluppare adeguate forme di partecipazione dei cittadini al processo progettuale.

Si fa riferimento quindi alla L.R. n. 14 del 2013 ("Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche") che prevede all'Art. 1 che per "promuovere la conoscenza, la valorizzazione, la custodia e la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale, anche per incentivare lo sviluppo sostenibile dei territori interessati", la Regione disciplinerà il censimento, il recupero, la manutenzione e le modalità di fruizione della Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna (REER), definita come "infrastruttura viaria necessaria alla gestione, al controllo, alla fruizione e alla valorizzazione delle aree naturali, rurali e periferiche del territorio regionale e allo sviluppo sostenibile delle zone soggette a maggior criticità economico-sociale" e che la REER sarà composta da un insieme di strade carrarecce, mulattiere, tratturi, sentieri, piste e tratti di viabilità minore extraurbana, opportunamente "segnalati e mantenuti". La legge prevede inoltre un programma triennale di interventi straordinari per favorire la fruizione turistico – ricreativa dei percorsi della REER, preservare il patrimonio storico-culturale dei centri storici e dei borghi rurali, sostenere la pratica sportiva all'aria aperta, garantire la sicurezza dei percorsi

A questo proposito viene preso come esemplificativo Il Progetto LIFE RII portato avanti dalla Regione Emilia Romagna che prevede la definizione di un programma integrato di riqualificazione idraulico-ambientale ad area vasta contenente le azioni da attuare nel tempo per la riqualificazione dei piccoli RII presenti nel territorio di 4 comuni interessati sull'esempio dei "Contratti di fiume"

Altro modello di riferimento per il progetto l'iniziativa "Lamone bene comune" promosso anni fa dal Comune di Bagnacavallo, cui partecipano anche i comuni di Ravenna, Faenza e Russi, come modello serio di percorso partecipato per la fruizione degli argini del Lamone come area di sport, svago, mobilità ciclabile, turismo, in armonia con la natura (quello che vorremmo fare qui) che integra bene anche gli aspetti della sicurezza idrogeologici.
<http://www.fiumelamone.it/cms/>

In ambito ravennate

- Elisa Renda ex consigliera comunale M5S, nell'elaborazione del programma elettorale della lista M5S aveva già fortemente voluto l'inserimento di questo progetto tra i punti da realizzare.
- un progetto presentato da FIAB-Legambiente agli enti locali dal titolo "Sistema ambientale Ronco-Montone-Fiumi Uniti"
(<https://www.pinterest.com/pin/523223858793050657/>) sollecitava azioni in tal senso e unitamente a Trail Romagna hanno portato la loro esperienza nel campo dei progetti fluviali ("Lamone bene comune", "Un fiume per amico") e escursionistici ("La discesa dei Fiumi uniti", "Ravenna città d'acque").

- Grazie al contributo di diversi esperti e cittadini appassionati, l'idea di è evoluta nella direzione di un "percorso" anzichè un "parco" alleggerendo il progetto di tutti i suoi potenziali cavilli, anche nella direzione di facilitare la partecipazione dei cittadini, intesa come processo supportato dalla legge regionale 3/2010 e volta a decidere insieme a tutti i portatori di interessi il destino di quelle aree.

Partendo da questi presupposti il Comune di Ravenna ha espresso in un Odg del Consiglio Comunale (PG 14015 del 21.07.2015 "Per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato"), con consenso unanime rispondendo quindi alle proposte e sollecitazioni provenienti da esponenti politici e associazioni ambientaliste e sportive, la propria disponibilità, sulla base degli esiti condivisi di un percorso partecipato ad hoc , ad individuare e progettare i percorsi istituzionali più opportuni per dare corso al Piano di Azioni condivise per la costruzione di un'area di tutela lungo l'asse del fiume Montone a partire da Borgo Montone dando anche parere favorevole all'ampliamento dell'oggetto dell'odg anche agli argini dei Fiumi Uniti.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Per la realizzazione del progetto, che prevede la **partecipazione** quale obiettivo di contenuto oltre che di metodo, e' fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali già nelle fasi di costruzione della partecipazione stessa , nell'analisi conoscitiva e interpretativa dei problemi territoriali e nella definizione delle scelte progettuali; anche le attività meno strutturate d'animazione locale verranno valorizzate verso la costruzione di nuove ipotesi e soluzioni progettuali.

Gli obiettivi del processo di progettazione partecipata, si individuano in 4 risultati fondamentali:

- 1) La formazione del Tavolo tecnico di negoziazione, che deve essere composto da un gruppo aperto di persone, cittadini e rappresentanti di associazioni locali a partire da coloro che già sono sostenitori di tale progetto
- 2) la definizione condivisa dello scenario d'insieme dell'ambito territoriale del fiume nel suo rapporto con i centri urbani e rispetto a tutte le specifiche opportunità di tutela e valorizzazione che tale territorio porta con se, attraverso incontri, eventi, iniziative, visite guidate. Eventi che rappresentano momenti di ascolto ma anche di incubatoio per raccoglie visioni e prospettive di medio lungo termine. Il processo partecipato potrà consentire a rilevare le considerazioni e proposte di chi a vario titolo è già esperto dei luoghi sia perché li frequenta e ama sia per proprie competenze professionali artistiche o culturali
- 3) la realizzazione di un evento di sintesi delle attività di ascolto (ad es .OST) dove elaborare condividere e organizzare il Programma di Azioni
- 4) realizzazione un documento conclusivo che racconti l'esperienza e presenti in maniera organica il programma di azioni condivise da consegnare ufficialmente al Comune di Ravenna

Per fare questo il processo, che si avvarrà di figure competenti, fisserà anche momenti di informazione ed educazione alla sostenibilità del territorio per consolidare la consapevolezza

che la gestione dei territori posti lungo l'asse fluviale del Montone, e le aree degli argini dei Fiumi Uniti (di cui l'odg auspica il coinvolgimento e ampliamento progettuale). fa riferimento ad apposite competenze.

L'esito del processo partecipato così formato e consapevole costituirà la base di partenza per impostare le risorse le attività e le progettualità da parte del Comune in risposta all'ODG sottoscritto

Oltre a favorire l'individuazione, di concerto con altri enti locali, associazioni, esistenti enti parco, la realtà istituzionale più idonea a gestire la tutela, e per la presentazione di progetti, acquisizione di aree e altre opportune misure urbanistiche, accordi con i proprietari per la riconversione di attività produttive, iniziative di volontariato per il rimboschimento, attività di promozione e pubblicizzazione.

Indicare i risultati attesi del processo:

Il processo partecipato, che dovrà consentire una formazione di base ai partecipanti sia dal punto di vista normativo che storico-ambientale culturale consentirà di presentare all'Amministrazione comunale un "Report delle visioni" condivise tra tutti gli stakeholder che parteciperanno ai tavoli di lavoro.

Un documento che il Comune di Ravenna riceverà come base di lavoro da avviare per la realizzazione del percorso fluviale tutelato

Tale report, dovrà in linea di massima consentire di :

- identificare obiettivi specifici con attenzione anche ai problemi di rischio idraulico, stato ecologico, fruizione valorizzazione storico-culturale

- identificare possibili linee di azione per la riqualificazione integrata idraulico-ambientale che tengano conto di quanto espresso dalle direttive comunitarie vigenti
- definizione di ipotesi di interventi strutturali e non relativi al bacino idrografico
- definizione di alcune classi di costi ipotizzabili
- definizione delle possibilità strutturali utili a consentire lo sviluppo di una mobilità alternativa in tale area,
- arricchire il patrimonio di idee e opportunità grazie agli apporti di tutti coloro che parteciperanno al processo partecipativo che al di là di identificazioni specifiche e strutturato potranno proporre innovative visioni di sviluppo per il futuro dell'area da tutelare.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	COMUNE DI RAVENNA
--------------------------------	-------------------

Tipo atto:	Delibera della Giunta del Comune di Ravenna
Numero e data atto:	PG 131831 PV 496 seduta del 29 settembre 2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
Gloria Dradi	Dirigente del Servizio Ambiente ed Energia Responsabile del Progetto
	Funzionario responsabile CEAS Ravenna Agenda 21 del Comune di Ravenna : coordinamento del processo partecipato
	U.o Progettazione Urbanistica Comune Ravenna Referente tecnica del processo
	Consorzio di Bonifica Geologo Referente per il progetto
Società di consulenza da individuare tramite apposita gara	Conduzione del processo partecipato attraverso le metodologie che si individueranno di volta in volta più opportune
	Circolo Matelda Legambiente . FIAB Associazioni di volontariato portatori del progetto di sollecito ad azioni di tutela su tale asse fluviale Collaboratore ambientalista
	Associazione Trail Romagna, Ravenna Associazione di promozione sportiva. Attivo nella organizzazione di percorsi naturalistici di carattere storico sportivo Collaboratore sportivo
	Ex consigliera comunale M5S e cittadina attina proponente

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	03/12/15
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 MESI (30/05/16)

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Attraverso il coinvolgimento della società civile e del volontariato a partire :

- dall'Associazione Circolo Matelda di Legambiente e Fiab già portatori e attivatori a Ravenna di un progetto interprovinciale dal titolo Un fiume per Amico a partire dal 1997 e di una specifica proposta rivolta all'Amministrazione Comunale
- dalla Associazione sportiva Trail Romagna che vive il territorio proponendo attività sempre inserite nel contesto socio-culturale-ambientale di riferimento e che in particolare è stato promotore e realizzatore di progetti quali : “La discesa dei Fiumi uniti”, “Ravenna città d’acque”.
- del mondo dell'associazionismo e delle istituzioni che già collaborano e si rapportano al Multicentro “CEAS(Centro educazione alla sostenibilità accreditato dalla regione Emilia Romagna) Ravenna- Agenda 21”

Uno dei punti cardine infatti la finalità de e gli obiettivi del multicentro CEAS che sulla base del dettato normativo regionale deve consentire il sempre più ampio coinvolgimento per fare azioni verso la sostenibilità con la piena partecipazione e/o collaborazione con le realtà interessate coinvolte o sensibili.

Sarà inoltre utilizzata la *mailing list* di tutti gli altri processi partecipativi che si sono realizzati sul territorio in particolare con riferimento al processo “La darsena che vorrei”

Saranno inoltre coinvolte le istituzioni scolastiche che si trovano nelle aree di interesse.

Il coinvolgimento avverrà inviando comunicazione diretta (lettera di invito, mail o comunicazione diretta telefonica) a tutti i soggetti già conosciuti dall'amministrazione.

Si avrà cura di chiedere ai soggetti che avranno aderito se vi sono ancora altri soggetti da coinvolgere (metodo palla di neve).

Saranno coinvolti sin dall'avvio sia il Servizio Tecnico di bacino Romagna che il Consorzio di Bonifica.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo

Saranno coinvolti i Consigli territoriali, che possono contare su rapporti semi istituzionali più capillari sul territorio, per avvicinare le realtà esistenti o insistenti intorno alle aree di interesse. (ad esempio artisti, associazioni sportive del territorio, ecc.

Saranno coinvolti durante le fasi del processo partecipativo le realtà di altri comuni che lungo il percorso hanno già avviato o stanno lavorando con finalità coerenti con il processo avviato.

Si coinvolgerà come esempio ispiratore e di supporto i realizzatori del progetto Lamone Bene

comune

Si includeranno figure professionali specifiche attinenti alle tematiche oggetto della partecipazione

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Tavolo di Negoziazione si propone qui come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo. A tal fine, al suo interno dovranno essere rappresentati, attraverso un coinvolgimento progressivo nel corso del processo, non solo i cosiddetti “attori forti” o rappresentanti di tutti gli attori titolari di diritti reali, ma anche rappresentanti di associazioni no profit, del terzo settore, ecc. e singoli cittadini che dimostrino di poter apportare linfa al processo. Successivamente si avvieranno i lavori con la finalità di formalizzare l'adesione al Tavolo e al percorso, definire responsabilità e ruoli (tra cui anche il referente unico per la comunicazione con l'esterno e i media), la mission e le regole di base di funzionamento del tavolo (comprese le regole per la presa di decisioni) e una agenda di lavori. In questa fase è prevista un'attività formativa rivolta ai referenti del Tavolo e della PA coinvolta, sui principi e metodi della partecipazione - per dotare i soggetti coinvolti degli strumenti utili al lavoro del Tavolo e in generale di supporto al percorso – e sulla mediazione dei conflitti.

Gli incontri del TdN saranno sempre accompagnati da facilitatori professionisti, che aiuteranno il TdN a mantenere attenzione all'ascolto di tutte le forze interessi in gioco, elaborare le proposte, prendere le decisioni, monitorare il percorso.

L'obiettivo generale del TdN sarà quindi quello di monitorare e valutare in progress i contenuti del processo , co-progettare le modalità di realizzazione dei laboratori partecipati, creare partnership gestionali alla scala del circondario e alla scala cittadina.

Il TdN in fase di avvio è composto dai soggetti sopra individuati come staff del progetto.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

A partire dal gruppo iniziale dello staff individuato Verrà utilizzata la possibilità di coinvolgere tutti i soggetti, ponendo attenzione a garantire equità di accesso al tavolo. Condizione imprescindibile per la partecipazione sarà la condivisione e l'accettazione di regole condivise di ascolto e di modalità di presa delle decisioni (la cui definizione sarà parte del lavoro stesso del TdN)

Il TdN avrà il compito di: coordinare il coinvolgimento della comunità e le fasi di ascolto della stessa. Discutere ed elaborare le proposte che emergono dalla fase di ascolto, confrontandosi con tecnici ed amministratori, oltreché aver dato spazio all'ascolto e dialogo con tutti i soggetti sociali – organizzati e non – coinvolti dal processo partecipativo elaborare un documento condiviso di proposte che emergeranno dal processo partecipativo

Fase di apertura

Inizialmente si riunisce il TdN che definisce e condivide:

- la Checklist dei portatori di interesse/esperienza per l'allargamento della partecipazione al TdN stesso
- il programma dettagliato del percorso (tempi luoghi strumenti di discussione, modalità) e relative linee guida
- le diverse forme di coinvolgimento allargato della cittadinanza (momenti di apprendimento collettivo)
- l'albero dei problemi/obiettivi

Nelle sedute successive del TdN a processo avviato si elabora:

- criteri e contenuti per definire l'elenco delle competenze partecipanti
- criteri e contenuti per formulare il piano di Azione e
- Nell'ultima seduta del Tdn si condivide
- il piano d'azione
- il programma di monitoraggio
- l'evento pubblico di presentazione alla città
- Il documento di proposta partecipata

Svolgimento del Processo

- Gli incontri saranno calendarizzati e suddivisi per contenuto specifico
- Alcuni incontri saranno di carattere prettamente formativo informativo
- Ogni incontro sarà caratterizzato da domande guida sul contenuto specifico
- Ogni incontro si articolerà in momenti di confronto e momenti per lavorare in gruppi
- Di ogni incontro si terrà registro presenze
- Al termine di ogni incontro sarà valutato insieme ai partecipanti l'andamento della partecipazione

Agli incontri saranno presenti referenti del tdn (almeno uno istituzionale), eventuali figure di supporto e uno o più facilitatori.

Compito dei facilitatori sarà quello di consentire un'equa e attiva partecipazione attraverso una discussione strutturata che sarà caratterizzato da: introduzione tecnica al tema in discussione, domande guida di supporto e gestione della discussione, confronto e dibattito (organizzato anche in gruppi di lavoro tematici) sintesi delle convergenze e divergenze (istant report/poster di lavoro).

Risoluzione delle divergenze

Per mediare le divergenze sarà adottato il metodo del consenso:

- a) si vota esprimendo 4 opzioni (favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore);
- b) in caso di uno o più oppositori si chiede loro un intervento e altrettanti interventi sono richiesti ai sostenitori;
- c) se gli oppositori rientrano ritirando la loro opposizione si votano nuovamente a maggioranza le posizioni rimanenti;
- d) se gli oppositori non rientrano dichiarandosi almeno "contrari non oppositori" allora il conduttore chiede al tavolo di votare se procedere con il voto a maggioranza

o rimandare la discussione

Un verbale dettagliato di ogni incontro sarà redatto dal curatore stesso e inviato via email prima dell'incontro successivo per la validazione da parte dei partecipanti.

I verbali saranno resi pubblici.

Al termine del percorso

I verbali saranno utilizzati per comporre il documento di Proposta Partecipata.

Tale documento sarà sottoposto alla verifica del TdN il quale procederà a sua approvazione e sottoscrizione.

Sarà poi reso pubblico e inviato al Consiglio Comunale di Ravenna.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

inviti personalizzati (telefonate, mail, lettere, ecc.); social media; poster in strada e/o locandine; comunicazioni sul sito web del Comune; locandine, *flyers e brochures*, distribuite nei luoghi/ momenti di maggiore frequentazione delle diverse categorie di soggetti (avendo cura di tradurre i testi nelle lingue di maggior utilizzo nel paese); mailing (utilizzando indirizzi dei diversi settori del Comune coinvolti) assemblee pubbliche e incontri di discussione. promozione tramite giornali, radio e televisione locali.

Inoltre, grazie all'utilizzo dei *Social media* sarà possibile dare risposte e aprire una linea di dialogo con soggetti plurimi, che saranno stati raggiunti precedentemente dall'attività di promozione diffusa (locandine, *brochures*, ecc.),

Si utilizzerà il sito istituzionale del Comune, del multicentro CEAS e di altri soggetti partecipanti che lo desidereranno, creando pagine dedicate per la pubblicizzazione di tutte le fasi del processo e dei documenti via via prodotti.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	400
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

1) Fase di avvio (2 mesi): Creazione del Tavolo di Negoziazione, a partire dalle realtà politiche e associative che hanno sostenuto l'idea di agire verso la creazione di tale area di tutela e se ne sono fatti portavoce anche in sede di Commissione Consiliare. Da questo primo nucleo di lavoro dovrà scaturire il sempre più ampio coinvolgimento dei soggetti chiamati a partecipare. Primo workshop di insediamento del Gruppo di partecipazione e incontri di formazione/tematizzazione/individuazione competenze

2) Fase di Ascolto e Raccolta delle proposte (3 mesi). Organizzazione di eventi realizzati con metodologie specifiche (sopra descritte) della partecipazione, avente anche carattere di animazione sociale laddove si riscontrerà l'interesse, coinvolgenti diversi target di stakeholder

e su temi specifici come indicati nella descrizione del progetto.

3) Fase di Elaborazione e verifica del grado di condivisione delle proposte in un evento finale con la metodologia dell'*Open Space Technology*

4) Fase di redazione del Programma di azioni e consegna ufficiale del documento di Partecipazione al Consiglio Comunale di Ravenna. (1 mese)

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Sì	No <input checked="" type="checkbox"/>
----	--

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

/

Modalità di conduzione del comitato:

/

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

/

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

Si	No <input checked="" type="checkbox"/>
----	--

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Si	No <input type="checkbox"/>
----	-----------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

<p>Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:</p>	<p>http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Statuto-regolamenti-e-ordinanze/Lo-Statuto-del-Comune-di-Ravenna</p> <p>file:///C:/Documents%20and%20Settings/Igasparini/Documenti/Downloads/testo%20unico%20consiglieri%20aggiunti.pdf</p> <p>file:///C:/Documents%20and%20Settings/Igasparini/Documenti/Downloads/REGOLAMENTO%20CT%20con%20modifiche%20di%20luglio%202015.pdf</p> <p>In giunta è stata istituita la Delega alla Partecipazione all'Ass. Valentina Morigi</p>
---	---

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

<http://lnx.movimento5stelle.ra.it/?p=5784> articolostampa di M5S
<https://www.pinterest.com/pin/573223858793050657/> Copia della proposta di corridoio ecologico presentato da Fiab-Legambiente

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

Sì	No	<input checked="" type="checkbox"/>
----	----	-------------------------------------

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

/

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Sì	No	<input type="checkbox"/>
----	----	--------------------------

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

/

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Sarà il TdN che accompagnerà il percorso con l'attività di monitoraggio e valutazione, sia durante il percorso partecipativo, sia anche in seguito, per valutarne i primi esiti. Saranno oggetto del piano generale di valutazione il monitoraggio: stato di realizzazione del progetto (tempistiche e attività) Pubblicizzazione degli atti relativi alle decisioni e dei successivi provvedimenti che saranno adottati a seguito del processo partecipativo Incontri del TdN specificamente dedicati alla verifica e valutazione degli strumenti adottati Aggiornamento del sito web relativamente al percorso e all'attuazione di quanto deciso durante il percorso partecipativo, agli elaborati l'esito (parziale e finale) delle attività previste (raggiungimento dei risultati attesi, numero di partecipanti, rappresentatività e significatività)

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Immagine coordinata

Pagine web: sito comune di Ravenna, sito CEAS Ravenna Agenda 21 , e altri

Pieghevole -invito

locandine manifesti

Pubblicazione di tutti i documenti del processo

Comunicati stampa

Brochure finale

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
indicare dettaglio della voce di spesa						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
1 incontro di formzione al TDN	500				100,00%	3,03%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
conduzione e facilitazione	6500			6500	39,39%	
Cooprogettazione per risultati finali e redazione piano di azioni	3000			3000	18,18%	
Organizzazione evento finale location buffet	1500			1500	9,10%	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Produzione materiali pubblicitari (volantini , brochure, manifestie brochure finale	5000					30,30%
TOTALI:	16500	5000		11500	69,70%	30,30%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016
PUBBLICITA'		
Realizzazione materiali pubblicitari progetto: immagine coordinata, brochure di accompagnamento voAlnatini ecc	3200	1800
SVOLGIMENTO PROCESSO PARTECIPATIVO		
conduzione e facilitazione		6500
SVOLGIMENTO PROCESSO PARTECIPATIVO		
Cooprogettazione per risultati finali e redazione piano di azioni		3000
SVOLGIMENTO PROCESSO PARTECIPATIVO		
Organizzazione evento finale location buffet		1500
titolo breve dell'attività 6		
descrizione sintetica dell'attività 6		
TOTALI:	3200	13300

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Gloria Dradi

legale rappresentante di

Comune di Ravenna

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data,30 settembre 2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. OdG Consiglio Comunale PG 14015 del 21.07.2015 “Per la realizzazione di un percorso fluviale tutelato a Ravenna”.
2. Delibera di Giunta Comunale PG 131831 PV 496 seduta del 29 settembre 2015 “Partecipazione al bando 2015 ex L.R. n. 3/2010 emanato per l'erogazione dei contributi regionali agli Enti Locali a sostegno dei processi di partecipazione in relazione al progetto attinente politiche di sostenibilità ambientale con il progetto partecipativo “Percorso fluviale tutelato lungo il decorso del Fiume Montone”